

AVANTI IN ORDINE SPARSO

Germania, Francia e Regno Unito fanno da locomotiva a un mercato europeo dell'autobus al quale fanno fatica ad agganciarsi Italia e Spagna. I risultati del primo quadrimestre

Dopo una partenza negativa (-8,8% a gennaio) il mercato europeo dell'autobus chiude positivamente i mesi successivi, arrivando a fare un +20,4% ad aprile. Complessivamente, i primi quattro mesi del 2014 fanno registrare un +5,6% negli Stati dell'Unione Europea (+5,9% se si considera anche il terzo EFTA), esattamente il doppio della crescita registrata nel consuntivo 2013 (+2,8%). Il segnale che viene dai dati diffusi da ACEA è quindi importante ma guardando la situazione dei singoli Stati non è tutto rose e fiori.

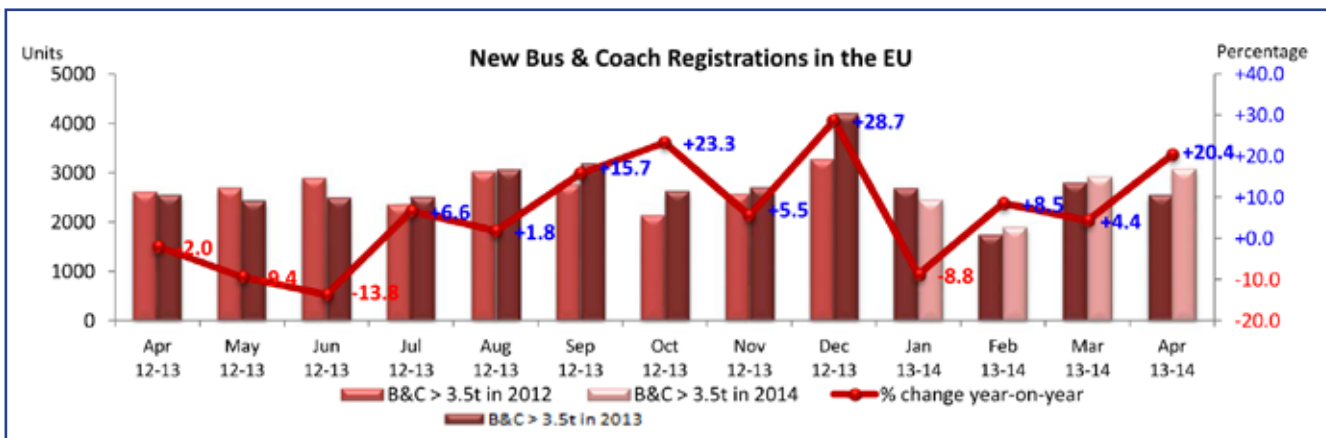
Se per alcuni si conferma la tendenza alla crescita, per altri torna ad invertirsi la rotta. Tra i principali mercati, il terzo di testa, che vale il 60% del mercato dell'Unione, continua a crescere anche nel primo quadrimestre di quest'anno: +4,4% la Francia (nel 2013 aveva fatto un +14,9%); +8,6 la Germania (+13,3 nel 2013) e +6,8% il Regno Unito (nel 2013 aveva fatto un -3,9% di assestamento dopo i risultati eccezionali del 2012). A scendere per volumi di mercato, si torna

invece a soffrire in Italia, dove al dimezzamento del mercato subito negli ultimi quattro anni era seguito un segnale di ripresa nel 2013 (+11,5%), quasi azzerato dalla tendenza in atto (-9,4% tra gennaio ed aprile).

Analoga situazione in Spagna dove la china discendente si era fermata nel 2013 (+0,4%) ma ora torna a farsi sentire (-3,4% nel primo quadrimestre).

Pare ben avviata invece la Polonia che si aggiudica un +18% dopo il positivo +9% del 2013. A differenza della Svezia che lascia sul campo 57,6 punti percentuali che vanno a sommarsi ai 24,9 persi nel 2013.

Tra i mercati che valgono meno di 1.000 autobus, interessanti le conferme positive per le tendenze in atto in Repubblica Ceca (+24,3% che si aggiunge al +21,9% del 2013) e in Ungheria (+33,9% ora e +747 nel 2013). Continua invece a ridimensionarsi il mercato della Romania che perde il 43,3% dopo essere sceso del 40,9 nel 2013. ●



IMMATRICOLATO EUROPA GENNAIO-APRILE 2014 (fonte Acea)			
STATI	Genn-Apr 2013	Genn-Apr 2014	Variazione %
AUSTRIA	157	293	86,6%
BELGIO	236	267	13,1%
BULGARIA	n.d.	n.d.	n.d.
CIPRO	n.d.	n.d.	n.d.
REPUBBLICA CECA	272	338	24,3%
DANIMARCA	100	80	-20%
ESTONIA	35	37	5,7%
FINLANDIA	107	109	1,9%
FRANCIA	1.694	1.768	4,4%
GERMANIA	1.583	1.719	8,6%
GRECIA	15	46	206,7%
UNGHERIA	112	150	33,9%
IRLANDA	53	92	73,6%
ITALIA*	860	779	-9,4%
LETTONIA	49	53	8,2%
LITUANIA	57	69	21,1%
LUSSEMBURGO	74	85	14,9%
OLANDA	247	261	5,7%
POLONIA	399	471	18%
PORTOGALLO	101	101	0%
ROMANIA	439	249	-43,3%
SLOVACCHIA	56	182	225%
SLOVENIA	56	56	0%
SPAGNA	558	539	-3,4%
SVEZIA	177	75	-57,6%
REGNO UNITO	2.320	2.477	6,8%
UNIONE EUROPEA	9.783	10.331	5,6%
ISLANDA	19	25	31,6%
NORVEGIA	195	191	-2,1%
SVIZZERA	139	188	35,3%
EFTA	353	404	14,4%
TOTALE EU+EFTA	10.136	10.735	5,9%

*) Stima Anfia, basata sui dati del Ministero dei Trasporti italiano.